

“Valori cattolici” per Crosta? Le Acli: “Uso strumentale della religione”

Pubblicato: Giovedì 17 Maggio 2012



Cattolici, religione e politica. Scoppia la polemica in città sull'uso (per alcuni improprio) del termine “**valori cattolici**”. Andiamo con ordine. L'Udc di Stefania Giammatteo, che al primo turno **ha ottenuto il 2 per cento dei voti**, ha dichiarato **che voterà Gianfranco Crosta della Lega Nord**. Ma non solo: nel comunicare la decisione ha apertamente attaccato **il centrosinistra e i valori cristiani**; stesso concetto utilizzato su alcuni manifesti affissi in città che indicano di **votare Crosta “per i nostri valori cattolici”**.

Dopo **la risposta di Giuseppe Scrivo di Sinistra ecologia e libertà**, arriva una lettera firmata sia dal **consiglio delle Acli Tradatesi**, sia da alcuni personaggi **che fanno parte delle varie liste che sostengono l'indipendente Laura Cavalotti**. «La strumentalità del manifesto dell'Udc tradatese con il quale, “per i nostri valori cattolici”, dà indicazioni di voto a sostegno del candidato sindaco Gianfranco Crosta, quale rappresentante della Lega, **offende tutti i cattolici** che, con la propria persona, **si stanno impegnando nella vita politica tradatese**».

La lettera è firmata da **Consiglio ACLI Tradate, Sergio Beghi, Carlo Tognola, Alessio Saibeni, Fabio Giorgi, Elia Fabbro, Andrea Botta**. Ma i firmatari assicurano che «le condivisioni sono molte di più, indipendentemente delle aree sociali e politiche di appartenenza».

La missiva prosegue sottolineando che «**Questo tentativo di dividere i cattolici in buoni e cattivi**, tra quelli che hanno valori e altri che ne sono privi, oltre che pretestuoso ed ingenuo, è causa di **ulteriore scontro tra chi invece dovrebbe contribuire con le scelte pubbliche**, ma soprattutto con quelle personali, ad unire le persone e a promuovere il bene comune».

«Pertanto – si conclude la lettera -, **le Acli di Tradate** con altri singoli cattolici che si sono messi a disposizione per servire in politica la comunità tradatese, **prendono le distanze da questo uso strumentale della religione** ed invitano gli autori del messaggio a confrontarsi con la Dottrina Sociale della Chiesa prima di parlare a nome dei Cattolici, che **dovrebbero essere sempre testimoni e costruttori del bene comune** con la libera scelta e la responsabilità personale».

A rispondere è direttamente Stefania Giammatteo: «L'appoggio al candidato Sindaco Gianfranco Crosta e' una scelta che non mette in gioco schieramenti politici. E' semplicemente maturata a seguito di incontri avvenuti tra due candidati Sindaci che hanno potuto e voluto condividere alcune scelte politiche-amministrative che centrano con i valori cattolici **e di cui Crosta si e' fatto garante**. Mi sono sentita in dovere di "dirlo" pubblicamente per farlo conoscere a chi al primo turno, ha sostenuto me e i valori espressi dal mio programma. Ripeto, **non deve essere letta come alleanza tra partiti ne' tanto meno come strumentalizzazione dei valori religiosi**. Sono sempre disponibile a sostenere con determinazione chi sta con me sui valori in cui credo fermamente».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it